GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 254 — Torino, 27 Ottobre 1862

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Demaniali

BANDO XVIII

Possessione RANGONI situata nella Villa di Tabiano, comune di Salsomaggiore

Si fa noto:

Che addì 4 novembre prossimo alle ore 10 antim., in una sala della Sotto Prefettura di Borgo San Donnino davanti all'ill.mo signor sottoprefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in Parma, o parimenti di un suo delegato e col mezzo di due notai addetti alla Direzione provinciale del Demanio i quali distenderanno i relativi verbali, sarà proceduto all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862

Della possessione denominata *Rangoni*, sita nella villa di Tabiano, comune di Salsomaggiore, in due corpi di terra a breve distanza uno dall'altro, intermediati, il primo per poco tratto dalla strada comunale detta dei Rangoni o dal rio Casella, il secondo dal rio Salamanca. Detta possessione è di natura coltivo-alberato-vitata, coltivo-vitata, prativa, pascoliva e gerbida cespugliata; è fornita di casa colonica e rustici dipendenti, tra quali una stalla capace di sei capi bovini; di ett. 13 20 49, pari in antica misura di Parma a biolche 42 5 1 3.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo di L. 8,500, così stabilito dall'ispettore tecnico demaniale sig. Edoardo Coppi con sua perizia del 25 agosto ultimo scorso ed ogni offerta di aumento non potrà essere minore di L. 50.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, di cui la prima alla pubblicazione del rogito sul deliberamento definitivo, e le altre tre di anno in anno successivi con facoltà all'acquisitore di soddisfare le ultime tre rate prima dei termini or ora accennati.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro, che la vendita dei beni demaniali ne va esente. Dovrà per altro pagare senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla aggiudicazione; ad esempio quelle relative alla pubblicazione degli avvisi, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, ciò tutto sopra apposita nota vidimata dai signori sottoprefetto e direttore del Demanio.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele così come è spiegato dal regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441. Non sarà proceduto a deliberamento se non vi avranno le offerte almeno di due concorrenti, giusta il disposto dall'art. 144 del prementovato regolamento. Nè sarà accettata alcuna offerta condizionata.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale oppure anche un vaglia steso su carta bollata, pagabile a vista, o rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Borgo San Donnino assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà provvisorio, potrà chiunque presentare un'offerta d'aumento allo studio del notaio sottoscritto, posto in Parma, Borgo Scacchina, n. 5, con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito di un decimo del prezzo stesso, in uno dei modi specificati di sopra, nell'ufficio del ricevitore demaniale di Borgo San Donnino che ne darà ricevuta. Questo caso verificandosi si farà luogo a nuovo incanto col metodo della estinzione della candela vergine, e la conseguente aggiudicazione sarà definitiva, salvo superiore approvazione.

Nell'ufficio della ricevitoria del Registro e Demanio in Borgo San Donnino, posto nella strada Maestra, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 antim. alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il capitolato degli oneri della vendita, non che la perizia stimativa del fondo menzionata in principio.

Parma, 11 ottobre 1862

Il Notaio demaniale G. CARBAGLIA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Demaniali

BANDO N. XVI

Possessione FELEGARA posta nella villa di Ghiara, comune di Fontanellato

Si fa noto:

Che addì quattro novembre prossimo alle ore 11 antimeridiane, in una sala della Sotto-Prefettura di Borgo San Donnino, davanti all'ill.mo signor sottoprefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in Parma, o parimenti di un suo delegato, e col mezzo di due notai addetti alla Direzione provinciale del Demanio, i quali stenderanno i relativi verbali, sarà proceduto all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862

Della possessione appellata *Felegara*, posta nella villa della Ghiara, comune di Fontanellato, in un solo corpo di terra, di natura coltivo-alberato-vitata, coltivo-nuda e prativa, fornita di casa colonica in parte ad uso padronale e di rustici, tra quali una stalla capace di dieci capi bovini; di ettari 21 20 92, corrispondenti in antica misura a biolche 78 3 4.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo di L. 30,000, risultante dalla perizia dello ispettore tecnico demaniale signor Edoardo Coppi, in data 23 agosto passato, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, la prima all'atto della riduzione in pubblico istromento dell'aggiudicazione definitiva, e le altre tre di anno in anno successivi alla pubblicazione di detto istrumento, colla facoltà all'acquisitore di pagare queste tre ultime rate anche prima delle scadenze stabilite.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro, che la vendita dei beni demaniali ne va esente. Dovrà bensì sostenere senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla aggiudicazione, ad esempio quelle relative alla pubblicazione degli avvisi, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio; ciò tutto sopra apposita nota vidimata dai signori sottoprefetto e dal direttore del Demanio.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, così com'è spiegato dal regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860, n. 4441. Non sarà proceduto a deliberamento se non vi avranno le offerte a meno di due concorrenti, giusta il disposto dell'art. 144 del prementovato regolamento. Nè sarà accettata alcuna offerta condizionata.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale, oppure anche un vaglia steso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona responsabile e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, per una somma capitale pari al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Borgo San Donnino assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà provvisorio, potrà chiunque presentare un'offerta d'aumento allo studio del notaio sottoscritto, posto in Parma, piazzale del Battistero, palazzo Dalla Rosa Prati, con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito di un decimo del prezzo stesso, in uno dei modi specificati di sopra, nell'uffizio del ricevitore demaniale di Borgo San Donnino, che ne darà ricevuta. Questo caso verificandosi si farà luogo a nuovo incanto col metodo della estinzione della candela vergine, e la conseguente aggiudicazione sarà definitiva, salvo superiore approvazione.

Nell'uffizio della ricevitoria del Registro e Demanio in Borgo San Donnino, posto sulla strada Maestra, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 ant. alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il capitolato degli oneri della vendita, non che la perizia stimativa del fondo menzionata in principio.

Parma, 11 ottobre 1862

Il Notaio demaniale G. ALINOVI

AUMENTO DI SESTO.

Avendo la signora Teresa Martellini vedova Capello, fatto seguire nel 21 corrente ottobre l'incanto degli stabili che sono in appresso indicati e divisi in sedici lotti, al prezzo da lei offerto come instante, che era di L. 3750 per il lotto 1, di lire 570 pel 2, di lire 780 pel 3, di egual somma pel 4, di L. 975 pel 5, di lire 907 50 pel 6, di lire 168 75 pel 7, di lire 172 50 per l'8, di lire 2380 pel 9, di lire 315 pel 10, di lire 603 per l'11, di lire 277 50 pel 12, di lire 187 50 pel 13, di lire 375 pel 14, di lire 356 25 pel 15 e di lire 1536 pel lotto 16; il tribunale del circondario di Torino avanti il quale ebbe luogo l'incanto, pronunciò nel giorno stesso sentenza ricevuta dal cav. Billietti segr., con cui deliberò a Giuseppe Levi i lotti 1 per lire 6030; il 3 per lire 820, il 4 per lire 820, il 7 per lire 175, l'8 per lire 180, il 10 per lire 380, il 12 per lire 290 ed il 13 per lire 190;

A Mussino Luigi il lotto 2 per lire 660;

A Cerruti geometra Giuseppe i lotti 5 per lire 1450, il 6 per lire 1220 ed il 16 per lire 1650;

A Rossi notaio Giacomo i lotti 9 per lire 3920 e l'11 per lire 920.

A Ronco Francesco il lotto 14 per lire 530;

Ed a Tabasso Antonio il lotto 15 per lire 550;

In seguito a questo deliberamento il termine dalla legge stabilito per farvi l'aumento del sesto scade nel 5 del venturo novembre.

Indicazione degli stabili deliberati.

Lotto 1. Gran parte dei beni componenti la cascina e vigna detta Terrabianca nel territorio di Pino Torinese, di are 323, cent. 24.

Lotto 2. Ivi, campo di are 75, 97.

Lotto 3. Metà di vigna, di are 83, 23, ivi.

Lotto 4. Metà di altra vigna di are 83, 23, ivi.

Lotto 5. Porzione di vigna di are 104, 03, ivi.

Lotto 6. Altra porzione di vigna di are 96, 60, ivi.

Lotto 7. Bosco, nello stesso territorio di Pino, di are 40, 68.

Lotto 8. Nello stesso territorio, bosco di are 38, 01.

Lotto 9. Ivi, prato di are 203, centiare 17.

Lotto 10. Ivi, bosco di are 75, 64.

Lotto 11. Ivi, bosco di are 122, centiare 56.

Lotto 12. Ivi, bosco di are 56, centiare 63.

Lotto 13. Ivi, bosco di are 25, centiare 83.

Lotto 14. In territorio di Chieri, campo di are 53, 81.

Lotto 15. In territorio di Pecetto, bosco di are 126, 50.

Lotto 16. Vigna sul territorio di Pino Torinese, di are 72, 98.

Chi desiderasse di avere maggiori indicazioni dei detti stabili le potrà prendere dalle relazioni di perizia ritenute dal causidico Carlo Perodo.

Torino, 22 ottobre 1862.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio d'esecuzione immobiliare chiesta dalli geometra Domenico Costa-Bioletti e Domenica Francesia vedova Vighetto qual tutrice delle sue figlie minori Catterina, Maria, Luigia, Maddalena, Rosa, Teresa e Virginia sorelle Vighetto, con offerta di L. 2,880 per gli stabili infra specificati che a loro instanza si esposero all'incanto il 18 corrente ottobre avanti il tribunale del circondario di Torino, si pronunciò dal tribunale stesso sentenza ricevuta dal cav. Billietti, segretario con cui immediatamente dopo l'incanto furono detti stabili deliberati al detto geometra Domenico Costa-Bioletti per L. 3,000.

Il termine legale per l'aumento del sesto a questo prezzo scade nel 3 del prossimo novembre.

Stabili sul territorio di Front.

Alteno, regione Collongo, di are 18 49; castagneto, regione Fraschini, di are 19 78; alteno, regione Croce di Daniel, di are 5 72; canapaio, regione Valmaggiore, di are 5 72; alteno, regione stessa, di are 6 51; fabbricato, regione dei Ceretti, altro nella stessa regione, sito fabbricabile, nella regione stessa, di centiare 38.

In territorio di Vauda di Front.

Bosco, regione Ceretti, di are 11 43; alteno con poco castagneto, regione Bricco dell'Osso, di are 14; alteno e bosco, regione Pollina, di are 38 58.

In territorio di S. Carlo.

Vigna con prato, regione Vauda, di are 16 50; prato, stessa regione, di are 31 50; vigna, prato e bosco nella stessa regione di are 30 20.

Torino, li 20 ottobre 1862.

Perincioli sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del tribunale del circondario di questa città del 21 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto promosso dalli signori avvocato Carlo, Vittorio e Clemente fratelli Merletti, a pregiudicio del signor geometra Lorenzo Origlia di Castiglione, d'una pezza campo con poca ripa a bosco ceduo con cala entrostante, siti in territorio di Castiglione di Gassino.

L'asta verrà aperta al prezzo di L. 500 stato dagli instanti offerto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 2 corrente, visibile nello studio del procuratore sottoscritto, via Sant'Agostino, n. 3, piano 1.

Torino, 8 ottobre 1862.

Lusso p. c.

INCANTO

Il giorno 25 novembre prossimo, ore 9 antimeridiane, avanti il tribunale di circondario di Torino, sull'instanza della ditta Tachis Levi corrente in Chieri, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di una casa sita in Chieri, in via San Giorgio, coerenti i signori Viglino, Molino Vincenzo la strada e gli eredi di Bertello Giovanni, in odio dei signori Maloria Luigi, d'ignota residenza e dimora, Carlo, Giuseppa, Adelaide e Carola, fratello e sorelle Marticco, le due ultime minori in persona del loro padre ed amministratore Francesco, tutti domiciliati in Chieri, il e come ne appare dal bando venale 15 ottobre corrente, sottoscritto Marazio sost. segr.

Preve sost. Levi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di questa città, delli 18 novembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del signor notaio Giovanni Maria Scoffone, residente in Gassino, rappresentato dal procuratore capo Giuseppe Piana, si procederà alla vendita per via di spropriazione forzata dei beni tenuti e posseduti dal di lui debitore Antonio Lampiano fu Bartolomeo, residente a Marentino, consistenti in vigna e campi, posti in territorio di questo luogo, regioni Serra e Marangone.

L'incanto avrà luogo sul prezzo dall'instante offerto di L. 2308, ed alle condizioni risultanti dal bando venale 13 corrente mese, autentico E. Marazio sost. segr., visibile presso la segreteria di detto tribunale.

Torino, 17 ottobre 1862.

L. Roatta sost. Piana.

TRASCRIZIONE.

Con atto in data 31 luglio 1862, ricevuto dal sottoscritto, venne deliberato al signor Jacob Reynak fu Moise, residente in Torino per L. 85,100 il lotto 3° della casa del signor Vittorio Aymonin fu Gaspare, dimorante a Torino, situata in questa città nel rondò a levante di piazza Vittorio Emanuele, n. 1, già 22, coerenti la detta piazza, la via di Po, l'Ordine Mauriziano, il R. Demanio e gli eredi Avena.

Il detto lotto è di superficie m. q. 675, e fra le coerenze a notte e levante degli eredi Avena, a giorno del lotto 2° pur proprio del deliberatario suddetto ed a ponente del R. Demanio.

L'atto succitato venne trascritto al volume 80, art. 34,415, il 12 or passato settembre.

Notaio Ristis.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

La signora Abbado Felicita vedova di Michele Prandi fu Carlo Giuseppe e Giuseppina Prandi fu Michele, la prima qual tutrice dei suoi figli minori Anna, Carlo ed Enrichetta fratello e sorelle Prandi, con atto 10 corrente ottobre passato alla segreteria del tribunale d'Alba e Prandi Michele fu Michele, con altro atto passato alla stessa segreteria il 13 successivo, dichiararono di voler accettare col beneficio dell'inventaro l'eredità del fu Michele Prandi deceduto in Diano il 13 scorso luglio.

All'oggetto di compiere l'inventaro diffidano gli interessati a proporre alli suddetti i loro crediti mediante presentazione dei relativi titoli.

Alba, 21 ottobre 1862.

Sansoldo sost. Corino.

INCANTO.

Sull'instanza del signor avv. Maurizio Ciglioiti da Mango, nella sua qualità di erede beneficiato del defunto suo fratello avv. Giovanni, già giudice di Dogliani, avrà luogo il 21 novembre prossimo avanti il tribunale di questo circondario l'incanto degli stabili caduti nella successione di quest'ultimo, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale del 30 settembre ultimo, e ciò alle ore 10 del mattino.

Alba, li 8 ottobre 1862.

Troja proc. capo.

INCANTO.

All'udienza del tribunale di questo circondario delli 25 prossimo novembre, ora 12 meridiane avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni cadenti in subasta promossa dal signor negoziante Antonio Sella residente a Zumaglia, contro Nicola Gaordia Giovanni e Carlo fratelli fu Pietro debitori e Nicola Giuseppe Antonio terzo possessore, residenti a Casapinta, alli patti e condizioni apparenti dal bando 13 ottobre corrente.

Biella, 18 ottobre 1862.

Sola sost. Regis proc.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento del sesto fatto alli lotti 1, 2 e 4 dei beni siti a Ternengo e deliberati al signor Pella Nicola residente a Vigliano, e caduti nella subasta promossa da Bonello Bernardino, residente a Casale, Pella Nicola e Motta Costantino residenti a Vigliano in odio di Pasquina Giuseppe domiciliato a Ternengo; il tribunale di questo circondario pel nuovo incanto e definitivo deliberamento ha fissato la sua udienza delli 11 prossimo novembre, ore 12 meridiane, alli patti e condizioni apparenti dal bando in data 14 ottobre corrente.

Biella, 18 ottobre 1862.

Sola sost. Regis proc.

INCANTO

Avanti l'ill.mo signor avv. cav. Della Chiesa, altro de' signori giudici di questo tribunale e dal medesimo specialmente delegato, coll'assistenza del segretario infrascritto, alle ore 10 ant. precise del 24 p. v. novembre e nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento degli stabili proprii della minore Rosa Giudice fu Gio. Batt. di questa città, rappresentata dal suo tutore rev. signor canonico Fortunato Bora, pure di questa città, situati in territorio di questa città e di Tollegno, consistenti quelli siti in territorio di Tollegno in casa, campi, prati, vigna, boschi, ed in una casa sita in questa città, e distinti in cinque lotti, al prezzo attribuito dal perito architetto Maggia e condizioni approvate dal tribunale, il tutto come da bando venale del 17 volgente mese di ottobre, di cui ognuno può avere visione in tutte le ore d'ufficio presso il sottoscritto.

Biella, li 20 ottobre 1862.

G. Milanesi segr.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 7 agosto 1862, rogato Turbiglio, notaio a Carrù, Massimino Giovanni da Carrù fece vendita a Lubatti Tommaso del vivente Francesco dello stesso luogo, di un campo posto sul territorio di Carrù, nella regione Ronchi, di are 41, cent. 42, descritto in mappa al n. 2304, coerenti Filippi Carlo e Lubatti Giovanni Battista.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Mondovì il 1° ottobre 1862, al vol. 35, art. 130, come da certificato Muzio conservatore.

Carrù, li 10 ottobre 1862.

Not. Turbiglio Sebastiano.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario in data delli 3 ottobre andante, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita volontaria seguita li 25 giugno scorso, ad instanza del signor cav. Alessandro Bava di Fossano, quale esecutore testamentario della fu signora Cecilia Malliano-Bava vedova Tesauro, di un corpo di cascina vivendo posseduto da quest'ultima, sito in Fossano e deliberato al signor Vittorio Amedeo Rampa per lire 15325, mandando ai creditori di produrre nella segreteria di detto tribunale le loro proposte di collocazione a termini di legge.

Cuneo, 18 ottobre 1862.

C. Toesca sost. Allione.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente di questo tribunale in data 19 settembre prossimo passato, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni stati subastati in odio delli Giuseppe, Stefano e Bianca fratelli e sorella Govone, già residenti a Castelletto Stura, con sentenze di detto tribunale delli 2 gennaio e 15 febbraio 1861, ad instanza delli Giorgis Vincenzo e Pittavino Giuseppe e Catterina fratello e sorella, tutti di Castelletto Stura, e si mandò ai creditori delli predetti Govone, di presentare le loro domande di collocazione a termini di legge,

Cuneo, 18 ottobre 1862.

Caus. Toesca sost. Allione.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 5 dicembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei

beni siti in territorio di Cuneo, sezione Oltre Stura Superiore, regione Coda del Drago, descritti in mappa alli num. 8819, 8850, 8831, 8928 e 8929 che si subastano in due distinti lotti ad instanza delli signori Veronica Bay, Michele, Paolo, Antonio, Francesco e Teresa madre e figli Oliveri residenti in Cuneo, ed a pregiudicio del signor Lorenzo Occelli residente su quelle fini, al prezzo e condizioni tenorizzate nel relativo bando venale delli 14 corrente ottobre, in cui tali beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 16 ottobre 1862.

Rovere sost. Rovere.

PURGAZIONE DI STABILI.

Per l'effetto di cui all'art. 2307 del cod. civile si deduce a pubblica notizia che dietro ricorso sporto al signor presidente del tribunale di circondario di Cuneo dal sig. Giuseppe Leone farmacista, residente a Torino, venne rilasciato decreto in data 16 corrente ottobre, col quale furono nominati li uscieri Angelo Ajmasso presso quel tribunale e Rebaudengo presso l'ufficio mandamentale di Fossano per notificare ai creditori iscritti ed al Giovanni Battista Cavigliotti di Fossano l'atto 11 ottobre 1860 rogato Fiorito, con cui questi vendeva all'instante signor Leone la piazza da speziale già dal medesimo esercita in Fossano, per la somma di L. 6000, il certificato relativo di trascrizione all'ufficio delle ipoteche di Cuneo delli 13 marzo 1861 inserto nella presente gazzetta nel supplemento al num. 77 delli 28 marzo 1861 e lo stato in tre colonne di cui all'art. 2306 del detto codice, dichiarando il signor Leone, che elesse domicilio in Cuneo presso il procuratore sottoscritto, di essere pronto a pagare sino alla concorrenza del detto prezzo stipulati i crediti, tutti nella conformità che verrà dal tribunale stesso ordinata.

Cuneo, 20 ottobre 1862.

Paolo Oliveri p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo delli 3 dicembre prossimo venturo avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di beni stabili consistenti in boschi castagneti, vigna, case, orto e stalla siti sulli territorii di Boves e Peveragno e divisi in quattro lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 10 ottobre corrente, visibile nello studio del procuratore sottoscritto e presso la segreteria del ridetto tribunale.

Tale vendita è promossa in via di subasta dal sacerdote Carlo Rerbaudi residente a Moncalieri rappresentato dal procuratore sottoscritto ed a pregiudicio delli Francesco Antonio Cavallera debitore e Vincenzo Bottero e Giovanni Pellegrino terzi possessori, tutti residenti a Boves.

Cuneo, 11 ottobre 1862.

Camillo Luciano p. c.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della giudicatura di Dronero infrascritto, specialmente delegato dal tribunale di circondario di Cuneo con decreto 26 scorso settembre, notifica che alle ore 9 mattutine del 15 prossimo novembre nella sala delle pubbliche udienze di detta giudicatura sita al primo piano del palazzo dell'Ospedale lungo la contrada Maestra, procederà egli alla vendita ai pubblici incanti d'un corpo di casa sito in detta città borgo di mezzo, fra le coerenze due contrade, il signor conte Donadio di San Marcello ed i fratelli Marchetti, già proprio detto stabile del fallito Sebastiano Pellitano e della di costui moglie Teresa Rosso, descritta in apposito bando delli 11 corrente, sotto i patti e condizioni ivi inserti.

Dronero, 15 ottobre 1862.

Not. Gio. Campano segr. deleg.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza della ditta Isachia Levi fu Jacob corrente in questa città, il signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì con suo Decreto in data 6 corr. ottobre dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3,165 cui furono deliberati con sentenza dello stesso tribunale, 23 agosto 1856 li stabili in essa designati in odio di Giuseppe Sciola fu Francesco di Bastia, stati posti in subasta da Domenica Baglione moglie di Giuseppe Sevega; con ingiunzione ai creditori di produrre alla segreteria del tribunale stesso le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione.

Mondovì, li 20 ottobre 1862.

Goletti proc.

INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta nanti il tribunale del circondario di Mondovì li 21 prossimo novembre ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di vari stabili situati sulle fini di Monesiglio, consistenti in alteni, prati, campi, gerbidi e case, che si espongono in subasta sull'instanza del signor Corsini Francesco negoziante in detto luogo di Monesiglio, in odio di Filippo Chiavarino fu Francesco e di Giovanni Baria terzo possessore, sul prezzo offerto di L. 620 ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 4 ottobre 1862 autentico Ascheri segr.

Mondovì, 20 ottobre 1862.

Goletti proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di questa città, 27 agosto e 22 settembre ultimi, si ordinò la spropriazione forzata per via di subasta, ad instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Salomon Levi e figlio, a pregiudicio di Ansaldi Francesco fu Giuseppe, residente a Torre di San Michele, di diversi stabili da questi posseduti in detto territorio, e si fissò per il relativo incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 9 antimeridiane del 28 prossimo novembre sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, li 17 ottobre 1862.

Blengini sost. Blengini.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì il mattino del 28 prossimo novembre avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti nella città e territorio di Mondovì dal signor Dardanello Benedetto fu Francesco, di cui ne venne con sentenza del tribunale prelodato delli 8 volgente mese di ottobre ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione sull'instanza del signor Denina Giovanni fu Sebastiano, ed in pregiudicio dello stesso Benedetto Dardanello, entrambi residenti in Mondovì.

Tali stabili consistenti in case, prati, campi, vigne, boschine e ghiare, si esporranno all'incanto in cinque lotti al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data delli 16 corrente ottobre autentico Martelli segr. sost.

Mondovì, 18 ottobre 1862.

Bonelli sost. Sciolla p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di questo circondario ieri profferta, i beni proprii delli Carlo, Giuseppe, Maddalena e Giovanni fratelli Zamponi da Forno, posti ad instanza del procuratore Francesco Bertarelli di Pallanza all'incanto, il lotto 1.o per L. 150, il 2.o per L. 210, il 3.o per L. 314, il 4.o per L. 150, il 5.o per L. 600, il 6.o per L. 1125, il 7.o per L. 64, l'8.o per L. 91, il 9.o per L. 102, il 10.o per L. 113, l'11.o per L. 280, ed il 12 per L. 450 vennero deliberati i primi undici lotti all'instante Bertarelli per mancanza di offerenti, ed il lotto 12 a Cracchi Francesco, domiciliato a Forno, per la somma di L. 460.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 3 novembre prossimo.

Indicazione degli stabili siti in territorio di Landiona.

Lotto 1. Pezza terra campo e vigna alla Mora, di are 12.

Lotto 2. Pezza terra aratoria e vignata alla Voja, di are 15.

Lotto 3. Aratorio con piante di noce a Vallery, di are 23.

Lotto 4. Aratorio al Sentiero, di are 14 45.

Lotto 5. Aratorio al Ronchetto, di are 42 82.

Lotto 6. Aratorio vitato ed orto con frutte, tettoia, cantina, fenile al Vignotto, di are 59 72.

Altri beni siti in territorio di Forno.

Lotto 7. Camera e camerino annesso, posti al primo piano della casa Borrocco, e striscia di terreno all'Alpe del Cerano.

Lotto 8. Gerbido piantennato a faggi, all'Alpe Gerano.

Lotto 9. Prato con pianta di noce, stessa regione, di are 6, ed altro prato, stessa regione, di are 3 27.

Lotto 10. Pezza terra, stessa regione, di are 4 63, metà d'una stalla e fenile ove sopra, ed orto alla Bonda, di cent. 43.

Lotto 11. Casa, sita in Forno nei Corti.

Lotto 12. Casa, sita in Forno alla casa Zamponi.

Novara, li 19 ottobre 1862.

Picco segr.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, sull'instanza del signor Luigi Rossi, residente in detta città, con sentenza 27 scorso settembre autorizzò la subastazione degli stabili da Giuseppe Bordiga, suo debitore e domiciliato esso pure in Novara, posseduti nel territorio di Lortallo, frazione del comune di Ameno e fissò l'udienza delli 5 venturo dicembre pel loro incanto e deliberamento.

Novara, li 18 ottobre 1862.

Brughera proc.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Pallanza, con sentenza delli 18 ottobre corrente, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di spropriazione forzata instituito da Achille Curti contro Carlo Delloro.

Stabili posti in territorio di Biganzolo, frazione del comune di Arizzano, divisi in 23 distinti lotti.

1. Prato vitato con gelsi ove dicesi dietro la chiesa di Biganzolo, cinto in parte da muro, di are 9, cent. 80, stato incantato sul prezzo di L. 80, venne deliberato ad Antonio Maria Borgnis per L. 250.

2. Prato piantumato a gelsi ed altre piante ove dicesi sotto li giardini, di are 12, centiare 17, incantatosi sul prezzo di L. 150, venne deliberato al suddetto Borgnis Antonio Maria per L. 300.

3. Prato piantumato di alteni e gelsi, regione alla Valle, di are 13, cent. 37, stato incantato sul prezzo di L. 100, venne deliberato al suddetto Borgnis per L. 270.

4. Coltivo, regione alla Campeglia, vicino alla Valle, di are 3, cent. 60, regione al campo Lisandro e Pasquarolo; coltivo e prato piantumato di alteni e gelsi, di are 19, cent. 21, stati incantati sul prezzo di L. 200, vennero deliberati al suddetto Borgnis per L. 440.

5. Prato, regione in Cornasca, di are 1, cent. 58 con alteni e gelsi, di are 6, centiare 6, stati incantati sul prezzo di L. 50, vennero deliberati all'ingegnere Vittore Caramora per L. 150.

6. Prato con alteni e gelsi cinto da muro da tre parti, regione al Chiosetto della Croce, di are 10, cent. 97, incantatosi sul prezzo di L. 100, venne deliberato al suddetto ingegnere Caramora per L. 350.

7. Prato con alteni e gelsi, di are 12, cent. 27; prato con alteni sasseglia, di are 1, cent. 10, stati incantati sul prezzo di L. 100, vennero deliberati al suddetto Antonio Maria Borgnis per L. 320.

8. Prato ove dicesi al Gaggio ossia nella Lama, di are 11, cent. 90; selva con castagni, regione alla Brugherai del Gaggio, di are 9, cent. 83, stati incantati sul prezzo di L. 100, vennero deliberati al predetto signor Borgnis per L. 240.

9. Prato con gelsi ove dicesi al Roncaccio al ponte di pastura, di are 22, centiare 93; selva ove dicesi nella Valle, di are 1, cent. 60, stati incantati sul prezzo di L. 200, vennero deliberati al predetto signor Borgnis per L. 430.

10. Prato con alteni ove dicesi Sotto ad Antoliva, fuori della cinta del chioso, di are 3, cent. 60; pascolo con piante di castagno, cinto da muro, regione in Pasquarola, di are 15, cent. 46, stati incantati sul prezzo di L. 50, vennero deliberati al predetto signor Borgnis per L. 150.

11. Prato con alteni e gelsi, regione al Prato grande del Morandi ossia al Chioso, cinto da muro in parte, di are 47, centiare 99, stato incantato sul prezzo di lire 300, venne deliberato al suddetto signor Borgnis per L. 1200.

12. Prato con roveri, frassini, castagni, regione in Pastura, di are 13, cent. 27; prato in Pastura sotto la cappella, di are 7, centiare 88, stati incantati sul prezzo di L. 200, vennero deliberati al predetto sig. Borgnis per L. 410.

13. Prato ove dicesi alla Gesiola di Pastura, di are 18, cent. 57; selva con castagni, regione sotto la cappella di Pastura ossia alla Brugheretta, di are 8, centiare 70, stati incantati sul prezzo di L. 200, vennero deliberati al signor ingegnere Vittore Caramora per L. 500.

14. Selva con castagni ove dicesi al Riale del Boggio, di are 12, cent. 68; selvetta con castagni, frassini e roveri; prato e pascolo con castagni e frassini nella Motta del Riale ossia nei Praticelli, di are 8, centiare 33, stati incantati sul prezzo di L. 40, vennero deliberati al predetto sig. Borgnis per L. 140.

15. Ronco con alteni e gelsi con sopra la vigna, cinto di muro ove dicesi il Ronchietto alla cappelletta di Biganzolo, di are 18, cent. 40, incantatosi sul prezzo di L. 150, venne deliberato al predetto Borgnis per L. 550.

16. Prato con alteni e gelsi ed altre piante fruttifere ove dicesi al Chioso della cappella a Biganzolo, di are 43, cent. 40, stato incantato sul prezzo di L. 600, venne deliberato allo stesso signor Borgnis per L. 960.

17. Prato con alteni e gelsi ove dicesi in Cornasca, di are 31, cent. 26, incantato sul prezzo di L. 300, venne deliberato allo stesso signor Borgnis per L. 660.

18. Prato con alteni e gelsi ove dicesi al Chiosetto in Cornasca, di are 5, cen. 7, incantato sul prezzo di L. 40, venne deliberato allo stesso signor Borgnis per L. 140.

19. Due terzi del torchio con ripostiglio superiore ove dicesi al Torchio; una stalla grande con fienile superiore; stalla aperta ossia luogo pel concime di detta stalla, col suo fienile superiore, stati incantati sul prezzo di L. 100, vennero deliberati al suddetto sig. Borgnis per L. 210.

20. Una stalla con fienile superiore; fienile superiore alla stalla del Vittore Delloro; un sedime di casa con piccolo giardino, di cent. 67, stati incantati sul prezzo di lire 200, vennero deliberati al predetto signor Borgnis per L. 300.

21. Sedime di casa ove dicesi nello Stallo Delloro, incantato sul prezzo di L. 200, venne deliberato al predetto Borgnis per L. 400.

22. Sedime di casa, legnaia e stalla ove dicesi come sopra al n. 21, incantatisi sul prezzo di L. 300, vennero deliberati al Borgnis predetto per L. 650.

23. Corpo di casa civile ove dicesi la propria abitazione, con giardino, in mappa alli numeri 1473, 1477 e 1480, stato incantato sul prezzo di L. 1000, venne deliberato al predetto Borgnis per L. 4000.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto il 3 del venturo mese di novembre.

Pallanza, li 19 ottobre 1862.

Carlo Mollo segr.

SUBASTAZIONE.

Si notifica che all'udienza delli 6 dicembre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane avanti il tribunale del circondario di Pallanza si procederà all'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili proprii di Giovanni Battista Campana già oste in Vercelli ed attualmente residente in Torino, situati detti stabili nei territorii di Invorio Superiore e di Gattinara, e consistenti in due corpi di casa e varii prati e campi aratorii ed avitati.

L'incanto di detti stabili fu promosso dalli signori geometra e ragioniere Giuseppe Bacolla ed Angela Serazzi moglie di Felice Paoletti, dal quale è assistita ed autorizzata residenti a Borgovercelli, clienti del procuratore capo Guido Viani, in pregiudicio del prenominato Giovanni Battista Campana; la vendita avrà luogo in dieci distinti lotti al prezzo per ciascuno di essi dalli instanti offerto e sotto le condizioni apparenti dal bando in data 1 corrente ottobre autentico Rajneri sost. segr.

Pallanza, 8 ottobre 1862.

Rattazzi sost. Viani p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo li 22 novembre prossimo venturo, si procederà alla vendita in via di subastazione di casaggi, corte ed orto di are 3, 55, 60, in territorio di Cumiana, regione Rueta Lombarda, proprii delli Giovanni ed Andrea fratelli Tessero fu Gasparo, domiciliati in detto luogo di Cumiana.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto al prezzo di L. 70 dall'instante Achille Varese offerto ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 8 ottobre 1862.

Sardi proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il regio tribunale del circondario di Pinerolo il 19 or prossimo novembre ad un'ora pomeridiana, sull'istanza del causidico Luigi Davico residente in Pinerolo, avrà luogo l'incanto per via di subastazione forzata dei beni proprii di Filliol Francesco Gerolamo del fu Francesco del Champ di Fenestrelle posseduti nel territorio di Pinasca e descritti in apposito bando stampato il 26 or scorso settembre.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 152 oltre alli patti e condizioni risultanti dal precitato bando.

Pinerolo, 3 ottobre 1862.

Sardi proc. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo in data 15 corrente, emanato su ricorso del signor teologo Giuseppe Verra residente sulle fini di Bagnolo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 3580 capitale prezzo del deliberamento, di cui in sentenza di detto tribunale in data 10 settembre ultimo, ricavatosi dalla vendita per via di subastazione di alcuni stabili che possedevano in territorio di Bibiana e Bricherasio il Gerard Giovanni fu Matteo e di lui figli e Dò Catterina fu Battista vedova di Filippo Genre.

Si deputò a giudice commesso il signor giudice di detto tribunale Giuseppe Doro e s'ingiunsero i creditori aventi ragione su detto prezzo a produrre e depositare fra giorni 30 successivi alla notificazione di detto decreto le loro motivate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi alla segreteria del tribunale stesso.

Pinerolo, 18 ottobre 1862.

A. Rossetti sost. Risso p. c.

TRASCRIZIONE.

All'officio delle ipoteche di Saluzzo è stato trascritto l'11 ottobre corrente, al volume 246, casella 1212 d'ordine, l'atto di vendita in data 25 settembre u. s., al rogito del notaio sottoscritto di un campo dal signor Piasco Manfredo fu Gio. Batt. al signor Depetro Gio. Batt., sito sul territorio di Racconigi, regione Macellasco, sezione C, in mappa al n. 728, pel prezzo di L. 5130, di are 145 03.

Racconigi, li 20 ottobre 1862.

Stefano Ribotta not.

GRADUAZIONE.

Instante il signor dottore Paolo Cucchietti, residente a Costigliole di Saluzzo, con provvedimento in data 6 volgente ottobre dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, si aprì il giudicio di graduazione sulla somma di L. 13,110, prezzo dei beni stabili subastati a Giuseppe Piana fu Domenico, residenti sulle fini di Revello e deliberati a Martino Carena con sentenza 8 agosto 1862, si deputò per tale giudicio il signor giudice Rossi e si ingiunsero i creditori a produrre nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande coi titoli giustificativi fra giorni trenta successivi alla notificanza del suddetto provvedimento di apertura.

Saluzzo, li 20 ottobre 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Olivetti Isac Vitta negoziante in Biella, il tribunale del circondario di Susa con sentenza in data 13 settembre 1862, ordinò contro il Fortunato e Pietro Roj fratelli fu Felice, qual debitori principali, e Guatto Serena Giovanni Battista fu Giovanni Battista, tutti di Giaveno, questo ultimo qual terzo possessore, la espropriazione forzata per via di subastazione, degli stabili dalli medesimi posseduti nel comune di Giaveno e fissò per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà tenuta dal prefato tribunale alle ore 10 antimeridiane delli 22 novembre p. v.

Li beni e condizioni sono descritti e declinate nel bando 4 settembre corrente depositato nella segreteria del tribunale suddetto e nella segreteria comunale di Giaveno.

Susa, 14 settembre 1862.

Rolando proc. c.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Vercelli del dì 19 settembre ultimo passato, venne ad instanza delli signori Bartolomeo e Pasquale fratelli Ceridone fu Emiliano da Cigliano, autorizzata la vendita per via di subasta a pregiudicio delli Giovanni, Stefano ed Enrico fratelli Bertinatti fu Gio. Battista, li due ultimi come minori in persona del loro tutore Giuseppe Bertinatti domiciliati pure a Cigliano, degli stabili situati nell'abitato e territorio di detto borgo di Cigliano ed ampiamente descritti nel bando venale del 13 corrente mese di ottobre, ed alle condizioni ivi specificate con essersi fissato per l'incanto l'udienza di quel tribunale delli 29 venturo novembre ore 12 meridiane.

Vercelli, 14 ottobre 1862.

Anselmi proc.

TRIBUNALE DI CIRCONDARIO DI VERCELLI

Conservazione delle ipoteche

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto regio conservatore delle ipoteche all'ufficio di Vercelli, essermi stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal signor geometra Locarni Carlo un atto in data 28 luglio 1862, rogato Desmicis Giovanni Pio regio notaio e segretario della giudicatura del mandamento di Dora di Torino,

Portante vendita fatta dal signor cav. Avogadro di Quinto fu Amedeo nato e domiciliato in Vercelli, a favore delle signore dame Paolina moglie di Cesare Vagino d'Emarese, domiciliata in Ivrea, Matilde moglie Sobreri della Costa Baldassarre domiciliata a Torino e damigella Emilia domiciliata a Vercelli, sorelle Avogadro di Quinto fu Amedeo, nate tutte a Vercelli;

Del seguente stabile situato nella città di Vercelli, cioè:

La quarta parte di sette ottavo parti del corpo di casa denominato delle Tre Regine, sotto le coerenze a sera della contrada della strada ferrata od altrimenti detta di Sant'Andrea, a giorno della contrada detta della Maddalena, a mattina di quella di Sant'Antonio ed a notte del signor conte Giuseppe Corbetta.

Fatta essa vendita mediante il convenuto prezzo di L. 17500.

Registrato tale atto al vol. 173, cas. 172 del registro d'ordine e vol. 38, art. 108 di quello delle alienazioni ed esatto:

Per tassa fissa e decimo	L. 3 30
E per carta bollata e dritto di certificato	» 1 60
Totale	L. 4 90

Vercelli, 6 ottobre 1862.

L'ispettore conservatore

TRASCRIZIONE.

Con atto 2 giugno 1862, rogato Rossi, notaio a Volpiano l'avv. Carlo Michele Roggieri, residente a San Benigno, ha venduto all'avv. Carlo Trombetta, residente a Torino un campo di are 76, cent. 20 da scorporarsi dalla maggior pezza iscritta ai numeri mappali 854, 855, 836, regione Marisso, territorio di S. Benigno, in coerenza della via comune, Vecchia, Bobbio, Maurizio Roggieri e la restante pezza.

Il quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 2 settembre 1862, vol. 79, art. 34394.

TRASCRIZIONE.

Con atto 7 giugno 1862, rogato Rossi notaio a Volpiano, l'avv. Carlo Michele Roggieri, residente a S. Benigno, ha venduto al signor Maurizio Roggieri suo fratello, pure residente a S. Benigno, un campo di are 128, cent. 29, numeri di mappa 854, 855, 836, regione Marisso, territorio di S. Benigno, in coerenza delli Allfredi, teologo Benone, avv. Trombetta, via comune.

Il quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 2 settembre 1862, vol. 79, art. 34395.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 6 settembre 1862, rogato al sottoscritto, a None insinuato il 16 stesso mese, il signor Antonio fu Pietro Racca, domiciliato a Volvera, vendette al signor Giuseppe fu Battista Racca, pure di Volvera, li seguenti due stabili posti nel territorio di Airasca, cioè: prato, regione Bosco, di are 10, coerenti Carlotta Porporato ed a due parti eredi Curlino, in mappa al n. 2633; più prato ivi, stessa regione, di are 19, consorti Marianna Quagliotto, Bernardino Racca, il compratore e Carlotta Porporato, in mappa al n. 2652, per il prezzo in tutto di L. 1,650.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 10 ottobre 1862, vol. 34, art. 31.

Volvera, li 21 ottobre 1862.

Giuseppe Barale not. coll.

ATTO DI CITAZIONE

a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Sull'instanza del cav. Antonio Tulachini, con atto in data d'oggi dell'usciere sottoscritto si è citato il signor Poulin Augusto Andrea già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura Monviso di Torino, alle ore 9 del mattino delli 31 cadente ottobre, per ivi vedersi dichiarare tenuto a lasciare libero e sgombro l'alloggio da esso tenuto in affitto nella casa propria dell'instante in questa città e sezione, via Andrea Doria, n. 2, con tutto il 31 prossimo marzo 1863, sotto pena d'essere espulso col braccio forte della giustizia.

Torino, 25 ottobre 1862.

Riccio Eugenio usciere.

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni, per quelle in in ispecie riflettenti reincanti o nuovi incanti.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.